



*Direzione Sanità e Welfare
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it
prevenzioneeveterinaria@cert.regionepiemonte.it*

LINEE DI INDIRIZZO PER LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA, SERVIZI DESTINATI AI MINORI E PER I SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA

Torino, 30 giugno 2020

Premessa

Considerato che permane la responsabilità degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali e delle unità di offerta nell'organizzazione e gestione delle attività educative e di accoglienza delle categorie fragili di popolazione, vengono proposte le seguenti linee di indirizzo minime per la ripresa delle attività, sul territorio della Regione Piemonte e in collaborazione con le ASL, da parte delle strutture di accoglienza e servizi destinati ai minori e per i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza.

Si rimanda alla prudente valutazione dei gestori delle strutture l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee per contrastare la diffusione dell'infezione, richiamando, in particolare, le linee di indirizzo internazionali (es. OMS), nazionali (es. ISS) e delle società scientifiche mediche di riferimento.

Resta inteso che in caso di recrudescenza dell'epidemia il responsabile della **struttura/gestore** dovrà comportarsi di conseguenza ponendo in essere tutte le misure necessarie ad evitare il diffondersi del contagio.

Misure di carattere generale

Con riferimento ai servizi inseriti nell'area del Welfare di accesso (es. Strutture di accoglienza, Centri famiglie e Centri antiviolenza) si applicano le indicazioni previste per il settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico:

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione,
- Dovrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C,
- Favorire l'accesso delle/degli utenti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza **contemporanea** di un numero limitato di utenti in base alla capienza del locale,
- Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare, ogniqualvolta sia necessario per prevenire il rischio di infezione, il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra le/gli utenti (ed eventuali **accompagnatori**) in attesa; dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina a protezione delle vie aeree,
- L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet,
- Nelle aree di attesa, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani degli utenti, con la **raccomandazione** di procedere ad una frequente igiene delle mani

soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo. L'operatore/operatrice deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso),

- Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono **prioritariamente** favorite, ove compatibile con le attività previste, le modalità a distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina,
- Assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di seguire altro/a utente e una adeguata disinfezione delle attrezzature,
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria.

Misure di carattere organizzativo e sanitario

Formazione personale, volontari e figure esterne sulle misure di prevenzione

Tutto il personale, anche volontario, compresi gli **addetti alle pulizie**, devono ricevere la formazione/informazione specifica sui principi di base **della prevenzione e controllo delle infezioni** correlate con particolare attenzione alle precauzioni standard. Sono oggetto di **informazione/formazione** anche le variazioni organizzative, le modifiche strutturali, e in generale su tutte le procedure interne introdotte per il contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19. Si suggerisce inoltre di riservare spazi di ascolto, rielaborazione e sostegno agli operatori al fine di garantire un organizzare dei momenti di ascolto con gli operatori come sostegno e per l'emersione di suggerimenti, idee e azioni di miglioramento del servizio. Altresì si evidenzia la necessità di proteggere, per quanto possibile, gli operatori dallo stress fisico e psicologico affinché possano adempiere al loro ruolo in contesto caratterizzato da elevata complessità, assicurando il riposo tra un turno e l'altro e fornendo forme concrete di **accompagnamento** e sostegno, mediante training e formazione per l'**apprendimento** di competenze e **comportamenti** adeguati per la prevenzione.

Modalità di accesso ai servizi e strutturazione fisica del contesto di servizio

Il personale è tenuto a monitorare la propria temperatura corporea e la presenza di sintomi, mediante forme di misurazione diretta e/o provvedendo prima di recarsi al lavoro alla misurazione preventiva della temperatura con un termometro. Se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi l'operatore non deve lasciare il proprio domicilio e non può accedere al posto di lavoro.

L'accesso è precluso anche nel caso in cui l'operatore presenti sintomi quali tosse o altri sintomi respiratori acuti. Nel caso in cui i sintomi **simil-influenzali** si presentino sul luogo di lavoro durante lo svolgimento della prestazione lavorativa, l'operatore è tenuto a non permanere, a fare immediato rientro a domicilio e a contattare il proprio Medico di Medicina Generale, per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio, al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Gli utenti **prima di recarsi al servizio** o di ricevere la prestazione a domicilio sono tenuti a misurare la propria **temperatura corporea**. Se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi l'utente non deve lasciare il proprio domicilio e non può accedere al servizio. La misurazione della temperatura corporea può essere effettuata anche da parte dell'operatore incaricato e autorizzato nel momento dell'accesso al servizio.

Per l'accesso ai servizi è obbligatorio far compilare la scheda di **autocertificazione** per l'ingresso degli utenti.

Per quanto riguarda la strutturazione degli spazi fisici/luoghi di lavoro dei servizi a ciclo diurno e del welfare di accesso, si riportano qui di seguito le principali indicazioni da seguire:

- Gli spazi vengono rimodulati in modo da permettere di occupare tutti i locali a disposizione in favore delle distanze da rispettare,
- Laddove possibile individuazione di percorsi differenziati per ingresso e uscita,
- Creazione di setting che prevedano sempre il mantenimento delle distanze,
- Ridefinizione della metratura interna con appositi accorgimenti (paravento separé, nastro a terra a delimitare le aree) con riferimento all'indice di occupazione,
- Indicazioni all'ingresso di ogni locale, tramite segnaletica a muro, il numero massimo di persone **ammesse contemporaneamente** al suo interno,
- Laddove possibile separare bagni utenti da quelli del personale,
- Prevedere misure specifiche nel caso di strutture con ambienti ad uso promiscuo (es. atrio, ascensore, corridoi, ecc.),
- Garantire la pulizia quotidiana dei servizi igienici e degli spazi,
- Effettuare la sanificazione periodica degli ambienti che sulla base della frequenza di utilizzo della struttura e del numero di persone che la frequentano potrà avvenire ogni 7/14 giorni o a seconda delle esigenze,
- Prevedere a fine utilizzo la sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, giochi e materiali affini, con adeguati detergenti a base di cloro o alcool, privilegiando laddove possibile l'utilizzo di **strumentazione** ad uso esclusivo dei singoli operatori. Installazione di punti dispenser contenenti soluzione idroalcolica per le mani.

Disponibilità e Utilizzo delle dotazioni di sicurezza (mascherine e dispositivi di protezione individuale)

È responsabilità del datore di lavoro fornire ai propri dipendenti e collaboratori i necessari dispositivi di protezione individuale individuati come necessari, oltre che dal presente documento e da altre disposizioni prescrittive, dai propri Responsabili della Sicurezza. Per quanto riguarda le misure di prevenzione (**distanziamento fisico** di almeno 1 metro o in alternativa utilizzo della mascherina chirurgica), le stesse dovranno essere adottate ogniqualvolta vi siano variazioni nei gruppi di operatori/utenti (es. nuovi ingressi, ecc.) o si verifichino cambiamenti (es. uscite esterne alla struttura non gestibili, ecc.). Nel caso si rendano necessarie le misure di prevenzione, il responsabile della **struttura/gestore** si assicura che vengano applicate in modo appropriato secondo le indicazioni generali previste dal Ministero della Salute e dall'ISS.

In caso di necessità di assistenza a una persona che presenta **sintomatologia**: la persona sintomatica deve indossare la mascherina chirurgica ed essere isolata in una stanza singola con la porta chiusa in cui sia possibile assicurare una buona ventilazione. Devono essere evitati i contatti con altre persone che, in caso di comprovata necessità, possono avvicinarsi per lo stretto necessario solo indossando la mascherina chirurgica e mantenendo comunque la distanza di almeno 1 metro.

Le mascherine andranno utilizzate in tutte le situazioni (dentro casa e/o all'esterno) cui non sia possibile assicurare un **adeguato distanziamento** (almeno 1 metro) da utenti e familiari o altri operatori **sia nel contesto di vita domiciliare, semi-residenziale e residenziale**. Igiene personale, igiene delle mani e igiene ambientale (sanificazione, ricambio dell'aria)

Durante le attività di svago all'interno dell'abitazione e in contesti residenziali è preferibile prediligere attività ludiche che non comportino vicinanza con l'utente, cercando di adattarsi per quanto possibile agli spazi a disposizione.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente, è fondamentale attenersi alle seguenti buone pratiche di igiene, sia nei contesti domiciliari che **semiresidenziali e residenziali**, al fine di evitare la contaminazione di oggetti o arredi, con le seguenti attenzioni:

- mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro e **preferibilmente** 2 metri negli spazi privati e comuni,
- lavarsi **frequentemente** le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica: in particolare prima di preparare il cibo; dopo aver tossito o starnutito; dopo essere andato/a in bagno; dopo essere stato in contatto con altre persone,
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, **o** starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito,
- non bere dalla stessa **bottiglietta/borraccia/bicchiere**, utilizzando sempre bicchieri monouso una bottiglietta nominale o comunque personalizzata,
- non scambiare oggetti con altre persone (asciugamani, accappatoi, ecc.),
- non consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti, rispetto delle regole di igiene personale (taglio delle unghie, rimozione di accessori e gioielleria etc),
- in ambienti comunitari, porre, per quanto possibile, oggetti e indumenti personali nelle proprie borse o negli appositi armadi,
- smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (guanti, cerotti, bende, ecc.).

Per quanto riguarda l'igiene delle superfici, in riferimento a quanto previsto dal Ministero della Salute riguardo l'utilizzo di soluzioni disinfettanti per la pulizia **delle superfici volta a** prevenire la diffusione del virus SARS-CoV-2, per le pulizie quotidiane **delle abitazioni**, una particolare attenzione deve essere posta alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie delle porte, finestre, ecc.).

In particolare, devono essere utilizzati a tal fine panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 70% o con una soluzione di candeggina diluita allo 0,5% di cloro attivo. Le superfici devono essere risciacquate con acqua pulita non prima di 10 minuti di contatto con il disinfettante. Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, deve essere assicurata un'adeguata **aerazione degli ambienti**.

Al fine di contrastare **la trasmissione** e la diffusione del virus, è fondamentale garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo le finestre con maggiore frequenza evitando, nel caso di vicinanza a strade ad alta viabilità, di farlo durante le ore di maggior traffico. Se possibile utile mantenere le finestre aperte **continuativamente**.

Evitare l'utilizzo di condizionatori a ricircolo d'aria.

Misure per le Comunità di accoglienza

Le comunità di accoglienza svolgono attività per i minori, per soggetti maggiorenni e anche quelle predisposte per l'accoglienza di disabili

Al momento dell'inserimento il responsabile della struttura richiede, al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio, l'esecuzione del tampone nasofaringeo per la ricerca di COVID-19, che deve essere effettuato entro 72 ore **dall'inserimento**.

Resta obbligatoria la sistemazione in camera singola e monitoraggio sintomi per 14 giorni e il rispetto delle precauzioni necessarie a prevenire e contenere il potenziale rischio di contagio. In ogni caso al momento dell'ammissione deve essere verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria ed una temperatura inferiore a 37,5°C.

In presenza di **sintomatologia**, l'ammissione non potrà avere luogo e la situazione dovrà essere contattato il Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età) per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Sono possibili, secondo valutazione del responsabile della struttura\gestore, i rientri in famiglia dei minori e dei soggetti maggiorenni (anche nel caso di disabilità), con le seguenti misure precauzionali:

- Il responsabile della struttura provvede alla raccolta di informazioni tramite un questionario da somministrare alla famiglia prima di autorizzare ogni visita del minore/del soggetto maggiorenne, per accertare che il nucleo familiare sia in buona salute, che nessun componente abbia sintomi influenzali e/o la febbre, che non sia positivo al COVID-19, né sottoposto a quarantena. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta da un genitore o dal tutore legale che prende in consegna il minore o dal genitore che accoglie il soggetto maggiorenne. In mancanza di tale dichiarazione o nel caso di componenti familiari con sintomi influenzali e/o con la febbre la visita non potrà avere luogo;
- Il responsabile della struttura provvede a far sottoscrivere al genitore o tutore legale del minore l'impegno ad osservare le misure di prevenzione dal contagio: distanza sociale, regole di igiene personale, di pulizia scrupolosa degli ambienti e di lavaggio di biancheria e vestiti a 60° con aggiunta di prodotti ossidanti. Tale impegno dovrà essere contenuto in apposito documento formale e sottoscritto dal genitore o tutore legale del minore. Nel caso di minori/di soggetti maggiorenni che dovessero lasciare la struttura di loro iniziativa e che abbiano trascorso fuori la notte, la successiva loro riammissione può avvenire solo dopo avere verificato l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C; comunque, gli stessi dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria (rilevazione temperatura e monitoraggio comparsa sintomi, **quotidianamente**) per almeno sette giorni successivi al rientro.

In presenza di **sintomatologia** la riammissione non potrà avere luogo e il minore/il soggetto maggiorenne deve essere riaccolto in famiglia e dovrà essere contattato il Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età) per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste. Nel caso in cui la permanenza in famiglia sia in contrasto con i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, occorrerà adottare adeguate misure di isolamento nella comunità, in attesa della verifica delle condizioni di salute del minore e dell'evolversi del quadro clinico.

La vita quotidiana all'interno delle strutture deve svolgersi, ogniqualvolta sia necessario, (in linea con quanto previsto al precedente capitolo: "Disponibilità e Utilizzo delle dotazioni di sicurezza") nel rispetto delle misure di prevenzione e con un'un'accurata igiene personale, con particolare riferimento al lavaggio frequente delle mani e alla loro disinfezione.

In ogni caso devono essere garantite la massima attenzione e cura all'igiene degli ambienti, al rispetto delle regole igieniche da parte degli operatori, dei bambini e dei ragazzi, che devono eseguire spesso un accurato lavaggio delle mani.

Le aree esterne di pertinenza delle strutture possono essere utilizzate, nel rispetto delle regole che vietano gli **assembramenti**.

Gli utenti che presentano un sintomo tra febbre, tosse, dispnea, oppure, due sintomi tra disturbi gastro-intestinali, rinorrea, insorgenza improvvisa di iposmia e/o ageusia, astenia, artro-mialgia, devono essere posti in isolamento, forniti di mascherina chirurgica, monitorati, e dovrà essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età), per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Gli operatori delle strutture devono **prestare particolare** attenzione alla propria igiene personale e adottare comportamenti responsabili **al di fuori del luogo** e dell'orario di lavoro.

I parenti potranno far visita ai minori e ai maggiorenni eventualmente accolti in struttura, solo se **preventivamente autorizzati**, nel rispetto e nell'osservanza di quanto di seguito indicato:

- Le visite devono essere effettuate esclusivamente su appuntamento.

- Per il familiare che accede alla struttura è obbligatorio compilare e conservare la scheda di valutazione per ingresso di visitatori contenuta nell'allegato.
- Nessun visitatore può essere ammesso in presenza di sintomi simili all'influenza.
- I visitatori/partenti devono essere dotati di mascherina chirurgica, così come i minori ospiti della struttura.
- I responsabili della struttura devono avere cura di dedicare uno spazio apposito alle visite tra genitori e figli, che devono avvenire preferibilmente all'aperto o in locali dotati di superfici finestrate apribili, solo nelle aree pertinenziali e non residenziali, e in ogni caso evitando la presenza di altre persone, se non diversamente stabilito dall'Autorità Giudiziaria. In ogni caso eventuali terze persone dovranno a loro volta essere munite di mascherina chirurgica e rispettare la distanza sociale.
- Rimane obbligatorio il divieto di **assembramento**. In generale le fasi di entrata, di uscita e di riammissione al servizio residenziale devono essere presidiate al fine di adottare idonee misure di prevenzione e contenimento del contagio, mediante funzioni di **accompagnamento**, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, oltre che ad un'azione di formazione e **responsabilizzazione** di ospiti, utenti e familiari nella corretta assunzione di comportamenti orientati alla sicurezza.

Misure per le Comunità "mamma/bambino"

Il nuovo accesso in struttura è subordinato alla possibilità che venga allestito un modulo di accoglienza temporanea dedicato esclusivamente ai nuovi ospiti e l'adozione di idonee precauzioni volte ad assicurare il **distanziamento** sociale fra gli ospiti, allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione;

gli ospiti in ingresso dovranno essere sottoposti a un tampone e sorveglianza sanitaria (rilevazione temperatura e monitoraggio comparsa sintomi, **quotidianamente**) per 14 giorni successivi al rientro.

La fase di inserimento dovrà essere monitorata. In ogni caso al momento dell'ammissione deve esser verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. In presenza di **sintomatologia** l'ammissione non potrà avere luogo e dovrà essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età), per la segnalazione al dipartimento di prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Tutti le operatrici, le gestanti, le mamme e i bambini con più di 6 anni devono svolgersi, ogniqualvolta sia necessario, (in linea con quanto previsto al precedente capitolo: "Disponibilità e Utilizzo delle dotazioni di sicurezza") nel rispetto delle misure di prevenzione e con un'accurata igiene personale, con particolare riferimento al lavaggio frequente delle mani e alla loro disinfezione.

Le ospiti della struttura possono uscire per lo svolgimento delle quotidiane attività, nel rispetto **massimo delle disposizioni** di sicurezza di carattere generale forniti dal Ministero della Salute e dalle **disposizioni regionali**.

Rimane obbligatorio il divieto di **assembramento**. Le operatrici delle strutture devono prestare particolare attenzione alla propria igiene personale e adottare **comportamenti** responsabili anche al di fuori del luogo e dell'orario di lavoro.

Misure per i Centri per le famiglie e luoghi neutri

Le attività possono ricominciare gradualmente, organizzate in locali **appositamente** dedicati, che devono essere puliti a fondo e sanificati accuratamente, compresi le **superfici**, gli arredi, i giochi e le attrezzature prima dell'avvio delle attività. La pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate ed un'adeguata aerazione del locale dovranno avere luogo quotidianamente e tra un utente e l'altro.

Con riferimento al servizio "spazio neutro" si suggerisce, fino alla fine **dell'emergenza**, di mantenere una dotazione di giochi che consenta un'agevole e accurata sanificazione.

Le persone devono ricevere un appuntamento sufficientemente distanziato nel tempo, per evitare la compresenza di più persone anche nell'area di attesa e devono utilizzare la mascherina chirurgica. Prima di iniziare l'attività deve essere effettuata la sanificazione delle mani (garantire **dispenser** di soluzione disinfettante), verificata l'assenza di sintomatologia da infezione **respiratoria** e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'attività non potrà avere luogo.

Tutti gli operatori, gli adulti e i bambini di età superiore ai 6 anni devono utilizzare la mascherina chirurgica.

Nei casi di utilizzo di sedi e locali **messi a disposizione da terzi** (es. committente) per la realizzazione di specifiche attività, è **richiesta l'osservanza** delle adeguate procedure di sanificazione e sicurezza da parte del titolare dei locali (es. locali centri famiglie o spazi neutri).

Misure per attività Educativa domiciliare

L'erogazione del servizio in contesto domiciliare avviene in osservanza delle norme generali di sicurezza indicate nel presente documento, con l'attenzione prioritaria ad assicurare funzioni di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio, nel rispetto della salute degli utenti e degli operatori.

L'accesso al domicilio è preceduto dalla verifica dello stato di salute del minore e dei familiari, **accompagnato dalla richiesta** di mantenere i locali areati, di indossare la mascherina chirurgica e di **rispettare la distanza** interpersonale.

Se il minore o altra persona del nucleo riferiscono di non stare bene, e/o di avere la febbre, e/o di essere sottoposto a quarantena, la prestazione non potrà avere luogo.

L'operatore si deve assicurare che l'utente sia in contatto con il proprio Medico di Medicina Generale o che il genitore sia in contatto con il Pediatra di libera scelta, se l'utente è un minore. Gli utenti e i loro familiari utilizzano a loro volta **mascherine chirurgiche** durante le attività e i progetti domiciliari.

Giornalmente è prevista la verifica delle condizioni di salute dell'operatore che accede a domicilio e del proprio nucleo familiare, mediante la misurazione della febbre e il monitoraggio degli altri sintomi Covid-19 correlati; in presenza di sintomatologia, l'operatore non potrà essere ammesso in servizio, dovrà subito rientrare al proprio domicilio e dovrà preoccuparsi di contattare il proprio Medico di Medicina Generale, per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio, al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

L'operatore che interviene a domicilio è tenuto a segnalare con tempestività alla propria centrale operativa qualsiasi criticità o eventuali anomalie registrate durante il servizio, relativamente anche all'utilizzo dei dispositivi di protezione.

Nei casi di utilizzo di sedi e locali messi a disposizione da terzi (es. committente) per la realizzazione di specifiche attività, è **richiesta l'osservanza** delle adeguate procedure di sanificazione e sicurezza da parte del titolare dei locali (es. locali centri famiglie o spazi neutri).

Misure per le case rifugio e la prima e seconda accoglienza delle donne vittime di violenza

I Centri, che hanno continuato a svolgere le proprie attività pur privilegiando le modalità a distanza, possono riaprire le attività nelle rispettive sedi, avendo cura di adottare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sia per le operatrici che per le donne accolte, di svolgere la pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate degli ambienti, dei bagni, delle superfici, degli arredi e delle attrezzature, di rispettare il distanziamento sociale, di utilizzare dispenser di gel disinfettante per le mani e di introdurre un sistema di appuntamento che eviti la compresenza di più persone all'interno delle sedi.

Per tutte le altre misure potranno fare riferimento alle disposizioni indicate di carattere generale.

Misure per le Case rifugio di prima e seconda accoglienza

Il nuovo accesso in struttura è subordinato all'allestimento di un modulo di accoglienza temporanea dedicato esclusivamente ai nuovi ospiti e l'adozione di idonee precauzioni volte ad assicurare il distanziamento sociale fra gli ospiti, allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione; gli ospiti in ingresso dovranno essere sottoposti a tampone e sorveglianza sanitaria (rilevazione temperatura e monitoraggio comparsa sintomi, quotidianamente) per almeno 14 giorni successivi all'ingresso.

Nei casi urgenti di messa in sicurezza delle donne, **sole o con figli, la responsabile** della casa rifugio individuata provvede a richiedere, al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio, l'esecuzione del tampone nasofaringeo COVID-19.

È la sistemazione nel modulo autonomo o in camera singola per 14 giorni, durante i quali dovranno essere sottoposte a sorveglianza sanitaria (rilevazione temperatura e monitoraggio comparsa sintomi, **quotidianamente**), e il rispetto delle precauzioni necessarie a prevenire e contenere il potenziale rischio di contagio. Laddove per i nuovi inserimenti di urgenza non fosse possibile l'allestimento di un modulo autonomo dedicato, la casa rifugio individuata, in collaborazione con il centro antiviolenza o con il servizio sociale inviante antiviolenza (in primis i servizi sociali del comune di residenza e i referenti dell'ufficio di piano dell'Ambito territoriale e il centro antiviolenza di riferimento), si attiva per trovare soluzione di accoglienza e/o abitativa per almeno 14 giorni prima dell'inserimento nella casa rifugio, al fine di scongiurare eventuali potenziali rischi di contagio. In questo caso si avrà cura di garantire la massima riservatezza e sicurezza, in collaborazione con le forze dell'ordine, che avranno contezza del luogo ove è inserita la donna, con o senza minori, nel rispetto della riservatezza, senza menzione alcuna in atti giudiziari e di **investigazione**, al fine di garantirle sicurezza e tutela.

In ogni caso, al momento dell'ammissione deve esser verificata l'assenza di sintomatologia respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C.; **in presenza di sintomatologia l'inserimento non potrà avere luogo e dovrà essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale** (a seconda dell'età), per la segnalazione al dipartimento di prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Tutte le operatrici, le ospiti e i bambini con più di 6 anni, devono rispettare ogniqualevolta sia necessario, (in linea con quanto previsto al precedente capitolo: "Disponibilità e Utilizzo delle dotazioni di sicurezza") le misure di prevenzione e con un'un'accurata igiene personale, con particolare riferimento al lavaggio frequente delle mani e alla loro disinfezione.

Le ospiti della struttura possono uscire per lo svolgimento delle quotidiane attività, nel rispetto massimo delle disposizioni di sicurezza di carattere generale fornite dal Ministero della Salute e dalle disposizioni regionali.

Rimane obbligatorio il divieto di **assembramento**. In ogni caso devono essere garantite la massima attenzione e cura all'igiene degli ambienti, al rispetto delle regole.

Le aree esterne di pertinenza della struttura possono essere utilizzate, nel rispetto delle regole che vietano gli **assembramenti**.

Le donne o i minori che presentano un sintomo tra febbre, tosse, dispnea, oppure, due sintomi tra disturbi **gastro-intestinali**, rinorrea, insorgenza improvvisa di iposmia e/o ageusia, astenia, artro-mialgia, devono essere posti in isolamento, forniti di mascherina chirurgica, monitorati, e dovrà essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età), per la segnalazione al Dipartimento di Prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Le operatrici delle strutture devono prestare particolare attenzione alla propria igiene personale e adottare comportamenti responsabili anche al di fuori del luogo e dell'orario di lavoro.

Gli incontri protetti in luogo neutro compresi gli "spazi neutri" possono essere riattivati solo se disposti dall'Autorità giudiziaria.

Per quanto non disciplinato dalla presente disposizione, devono essere osservati i contenuti delle circolari del Ministero della Salute, le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità nonché le **raccomandazioni** e linee di indirizzo della Comunità **Europea/ECDC** e dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità**. Il contenuto della presente disposizione potrà essere aggiornato in base all'evoluzione della situazione epidemiologica, dell'aggiornamento delle disposizioni e indicazioni internazionali e nazionali e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Gli Enti, le organizzazioni del Terzo Settore, le Autorità, le Associazioni di categoria, le **Rappresentanze sindacali** e gli Ordini professionali sono invitati a voler dare immediata e ampia diffusione della presente.

Il coordinatore del Piano **Regionale della Prevenzione**
Dottor **B. Griglio**

Il Responsabile del settore **Programmazione dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari**, Vicario della
Direzione Sanità e Welfare

Dottor **F. Ripa**

Franco Ripa

